

CAMMINIAMO INSIEME

*Bollettino Domenicale 34/2025
della Collaborazione Pastorale Udine Sud Est*

PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMINE
PARROCCHIA DI SAN PAOLINO D'AQUILEIA
PARROCCHIA DELLA BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO IN LAIPACCO

Sito internet: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: 0432/501465

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

(B.V. Carmine 0432/501465 - San Paolino 0432/294694)

Lunedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
10.00 - 12.00 <i>B.V. Carmine</i> (Via Aquileia 63)	10.00 - 12.00 <i>B.V. Carmine</i> (Via Aquileia 63)	9.30 - 11.00 <i>San Paolino</i> (Viale Trieste 110)	10.00 - 12.00 <i>B.V. Carmine</i> (Via Aquileia 63)

ORARI SANTE MESSE

B.V. del Carmine	S. Paolino	B.M.V. del Rosario	S. Maria della Neve
Feriale ore 18.30 Prefestiva ore 18.30 Festiva ore 11.00	Festiva ore 8.30 ore 11.00	Festiva ore 9.45	Feriale ore 7.00 Festiva ore 18.30

Confessioni individuali

Giovedì ore 16-17 e domenica ore 17.30-18.30 (Chiesa di S. Maria della Neve di via Ronchi)

Domenica 12 Ottobre

Domenica 28^a del Tempo Ordinario

"Si prostrò davanti a Gesù per ringraziarlo"

DOMENICA DELL'ACCOGLIENZA BAMBINI E GENITORI

Ore 9.45: Santa Messa del Perdon dal Rosari

E celebrazione dei lustri matrimoniali (*Laipacco*)

Mercoledì 15 Ottobre

Ore 18.30: Genitori dei bambini battezzandi
della Collaborazione Pastorale (*Carmine*)

Giovedì 16 Ottobre

Ore 18.00: Catechisti di Prima Comunione
della Collaborazione Pastorale (*Carminé*)

Domenica 19 Ottobre

Domenica 29^a del Tempo Ordinario

*"Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà,
troverà la fede sulla terra?"*

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI

Ore 9.45: Durante la S. Messa celebrazione del battesimo
di Beatrice e Tommaso, Riccardo e Sofia (*Laipacco*)

Ore 11.00: Durante la S. Messa celebrazione del battesimo
di Anastasia, Elisa Maria e Giovanni (*S.Paolino*)

AVVISI E NOTE

Perdon dal Rosari. In occasione della festa della Madonna del Rosario, titolare della chiesa e patrona della parrocchia di Laipacco, di martedì scorso 7 ottobre, questa domenica celebriamo il Perdon dal Rosari con una Messa solenne durante la quale si ricordano i lustri matrimoniali affidando gli sposi all'amore e alla protezione di Maria. Alle 11.30, in chiesa, si tiene il Concerto d'autunno con gli "Archetti del Friuli e del Veneto" e alle 13 pranzo comunitario. Il "Perdon" ricorda la vittoria cristiana del 7 ottobre 1571, quando le galee dell'alleanza tra Papa, Venezia e Spagna sconfissero, nelle acque di Lepanto in Grecia, la flotta turca. Assieme alla battaglia di Vienna del 12 settembre 1683 che concluse l'assedio di Vienna da cui deriva la festa mariana del "Nome di Maria", pose fine alle invasioni turche che avevano dilaniato il Friuli dalla fine del Quattrocento fino a tutto il Cinquecento. I cristiani attribuirono la vittoria di Lepanto alla protezione di Maria, che avevano invocato recitando il Rosario prima della battaglia.

Preghiera per la pace. Martedì 14 ottobre, accogliendo l'invito dei Vescovi italiani, la Chiesa udinese promuove una veglia di preghiera nella rinnovata chiesa di Santa Maria in Castello. L'appuntamento è dalle 18 alle 19; chi lo desidera, tuttavia, potrà fermarsi fino alle 20. La celebrazione sarà presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. La Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali, inoltre, ripropone il Rosario mensile per la pace ogni secondo lunedì del mese alle 19, nella chiesa di Santa Maria della Neve di Via Ronchi. Si inizia il 13 ottobre.

Giornata Missionaria Mondiale. Ricorre domenica prossima. Le offerte raccolte nelle Messe saranno interamente devolute alle Pontificie Opere Missionarie per i tanti missionari e missionarie impegnati

nell'annuncio del vangelo e nella promozione umana. Il tema scelto da papa Francesco "Missionari di speranza tra le genti" «richiama ai singoli cristiani e alla Chiesa la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori della speranza». Modello per l'azione della comunità cristiana nel mondo resta Cristo: «Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare "sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza". Seguendo Cristo, quindi, «i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza».

Generi alimentari. L'ambito della Carità della nostra Collaborazione Pastorale promuove ogni terza domenica del mese questa iniziativa destinata a persone e famiglie che si trovano in stato di necessità. Vengono raccolti generi alimentari a lunga scadenza (es. pasta, riso, fagioli, tonno, salsa di pomodoro, biscotti, omogeneizzati ecc.) e beni di igiene personale (shampoo, dentifricio, assorbenti, ecc.) e per l'igiene della casa (detersivo piatti, detersivo pavimenti, per lavatrice, ecc.). Si ringraziano quanti partecipano a questa iniziativa di condivisione e solidarietà.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

(Lc 17, 11-19)

Al tempo di Gesù tutte le malattie erano considerate un castigo per i peccati, ma la lebbra era il simbolo stesso del peccato. I lebbrosi erano paragonati ai morti perché impuri e questo significava che non potevano avvicinarsi ai villaggi. La guarigione dalla lebbra era un miracolo paragonabile alla risurrezione e solo Dio poteva curarla dopo che si erano espiate tutte le colpe. I lebbrosi, perciò, si consideravano rifiutati da tutti, anche da Dio. Ecco perché i dieci lebbrosi si tengono a distanza da Gesù e gli chiedono solo che abbia compassione di loro, forse si attendono l'elemosina. Invece, Gesù li invia ai sacerdoti affinché ne verifichino la guarigione e li riammettano in comunità. I dieci se ne vanno e, lungo la strada, si sentono curati. Solo lo straniero, tuttavia, ritorna indietro a ringraziare Gesù. L'evangelista racconta la guarigione dei dieci lebbrosi perché sia chiaro che nessuno è puro e chi non è consapevole della propria condizione di peccatore finisce per ritenersi giusto e in diritto di condannare gli altri all'emarginazione. Chi sa di essere "lebbroso" non giudica e si sente solidale nel bene e nel male con i fratelli. I lebbrosi vanno insieme alla ricerca di Gesù: è così che Luca mette in evidenza che la salvezza può essere raggiunta solo assieme ai fratelli. I lebbrosi invocano Gesù da lontano poiché non gli si possono avvicinare: eppure non c'è distanza che impedisca alla parola di Gesù di guarire. Fidarsi di lui è credere che ogni situazione, anche la più disperata, può risolversi. I lebbrosi sono curati lungo la strada perché si comprenda che la guarigione da ciò che allontana da Dio e dai fratelli è un itinerario

progressivo percorribile con pazienza, serenità e ottimismo guidati dalla parola di Gesù. Il lebbroso samaritano è grato poiché ha capito che la salvezza di Dio giunge agli uomini attraverso Gesù. La tristezza di Gesù è rivolta al suo popolo che nonostante la legge e i profeti non sa riconoscere in lui il Messia, il mediatore della salvezza di Dio.

la Preghiera

Quando leggo questo racconto, Gesù,
l'atteggiamento di quei nove
mi sembra del tutto incomprensibile:
sono stati guariti,
liberati da una malattia
che ha intaccato il loro corpo
e li ha tenuti distanti
dalla famiglia e dal villaggio,
dai loro affetti e dal loro lavoro.
Come fanno, ora, una, volta riammessi
nella comunità degli uomini
a dimenticarsi così presto
di te che hai operato per loro
un gesto eccezionale?
Come fanno a tornarsene a casa
senza passare da te,
senza esprimerti la loro gratitudine,
senza dirti tutta la loro gioia? '

Quando leggo questo racconto, Gesù,
mi vien subito voglia di giudicare,
ma poi mi volto indietro
e mi metto a contare tutti i doni
di cui colmi continuamente
questa mia esistenza:
la tua misericordia, il tuo perdono,
la tua Parola, il tuo Pane,
i mille incontri di grazia
che costellano i miei giorni ...
E mi domando: Non ho fatto anch'io
proprio come quei nove?
Non ho tirato diritto per la mia strada?
Non ho considerato quasi scontati
i tuoi regali preziosi?